COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

15 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 15 OTTOBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

COMAR
www.comargela.it
SANY
5 ANNI DI GARANZIA
TEL.: 0933 93 98 55



RAGUSA

«Maggioranza unita ma solo per bocciare gli atti dell'opposizione»

Dopo l'annuncio del report sulle presenze in aula da parte del sindaco, l'intervento del capogruppo Pd Chiavola: «E' un atteggiamento che sa di beffa».

LAURA CURELLA pag. IV

RAGUSA

La Regione stanzia 690mila euro per riqualificare il foro Boario

LAURA CURELLA pag. IV

SCICLI

La riperimetrazione di Chiafura per fruire di otto milioni di euro

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII



COVID

Green pass, scatta l'obbligo L'Asp: «Ma qui da noi nessuna corsa al tampone»

I dati delle ultime ore in linea con quelli dei giorni scorsi. Intanto, si registra un'altra vittima: è un 89enne vaccinato di Ragusa che aveva altre patologie.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Le alleanze impossibili per il ballottaggio

Vittoria. Si riaccende la campagna elettorale in vista della sfida decisiva del 24 e 25 tra Aiello e Sallemi su cui peseranno le scelte degli sconfitti: il 5 Stelle Gurrieri non si schiera, Di Falco oggi in conferenza

Parlano i due deputati regionali in prima linea sul voto vittoriese, Nello Dipasquale e Stefania Campo



Dopo il primo turno di domenica e lunedì scorso a Vittoria, si riaccende il clima in vista del ballottaggio che il 24 e il 25 ottobre chiamerà di nuovo i cittadini alle urne per scegliere tra Francesco Aiello e Salvo Sallemi. Ad entrambi servono nuovi voti, e decisive saranno le scelte dei due candidati esclusi: Piero Gurrieri, del Movimento 5 Stelle, esclude apparentamenti e lascia liberi i suoi elettori. Oggi renderà nota la sua decisione Salvatore Di Falco. Parlano i due deputati regionali coinvolti, Nello Dipasquale e Stefania Campo.

LA LOTA, SAMMITO pag. V



Comiso. Stop da oggi ai voli con le tariffe agevolate della continuità territoriale. Soaco: «Deserto il bando ma non ci arrendiamo, puntiamo sui fondi Insicem per le compagnie»

LAURA CURELLA pag. VI

SCENARI

CHE BEL MODO DI GESTIRE I GIOIELLI IBLEI

MICHELE NANIA

E' un giorno importante, e in negativo, per questa provincia. Non già per la triste fine di Alitalia, la cui lunghissima agonia è costata a noi tutti circa tredici miliardi, e neanche per l'interruzione dei voli della cosiddetta continuità territoriale che per un brevissimo periodo hanno garantito tariffe accessibili ai passeggeri più lontani dal resto del mondo, cioè noi. E' un brutto giorno per i ragusani e per l'aeroporto di Comiso, dove peraltro continuano a dire che si sta facendo il possibile, perché dovremmo smetterla di accusare il destino cinico e baro, e imparare invece da chi il possibile lo sa fare davvero. Anche in Sardegna scatta oggi lo stop ai voli in continuità territoriale, ma lì oggi stesso i voli a tariffa ridotta (una quarantina di euro per Roma, una cinquantina per Milano) proseguiranno senza alcuna interruzione con un altro vettore: era Alitalia, sarà Volotea. Autorizzata con decreto d'urgenza dal ministero dopo la conclusione dello stesso bando cui invece, qui da noi, neanche ha partecipato. L'aeroporto di Comiso, una bellissima scatoletta semivuota oggi saldamente in mano catanese che ne fa quel che vuole, sembra destinato a fare la fine di altri gioiellini ragusani che i ragusani non hanno saputo gestire. Come il Donnafugata Golf Resort, che al suo massimo splendore era uno dei soli tre di questo livello in Sicilia; oggi ce ne sono una mezza dozzina e altri ancora arriveranno: valli a riprendere cliente e terreno perduto, anche se ad occuparsene sarà, domani o chissà quando, un facoltoso gruppo internazionale. O come il Porto turistico di Marina di Ragusa, uno dei più belli e importanti della Regione, finito in mani quasi tutte maltesi. Quanto denaro gettato via, quante occasioni perdute: e ancora parliamo di turismo alla ragusana?

Vittoria. I carabinieri arrestano un agricoltore di 48 anni e sequestrano 4,6 chili di stupefacente

Dieci piante di marijuana nascoste nella serra dei pomodori



Dieci piante di marijuana ben nascoste, nelle serre, tra i filari di piante di pomodori, e più di quattro chili e mezzo della stessa sostanza, già essiccata, all'interno dell'abitazione del proprietario, un agricoltore di 48 anni di Vittoria, che è stato arrestato per coltivazione e detenzione di stupefacenti da parte dei carabinieri. L'uomo è già ai domiciliari. Succede in contrada Bosco Piano. I Cc hanno svolto una perquisizione domiciliare a casa del 48enne proprietario della serra, scoprendo una stanza dotata di impianto di aerazione, adibita ad essiccatoio.

MICHELE FARINACCIO pag. III



Fiumicino e Linate addio, almeno per ora

Aeroporto. Da oggi la sospensione dei voli Alitalia determina di fatto la soppressione delle rotte su Roma e Milano
Il sindaco Schembari: «Ci eravamo dati da fare per sostituire subito la compagnia di bandiera ma non è andata bene»

> Ci vorrà un nuovo bando per la continuità territoriale e tempi tecnici che si aggirano attorno a 6 mesi

LAURA CURELLA

COMISO. A partire da oggi, con la sospensione dei voli Alitalia, dall'aeroporto di Comiso non saranno più attive le rotte su Roma Fiumicino e Milano Linate, ovvero le rotte messe a bando per la continuità territoriale e che erano state aggiudicate proprio alla ormai ex compagnia di bandiera.

Un passo indietro per lo scalo ibleo, che proprio negli ultimi mesi aveva visto la piena ripresa delle attività e la crescita del numero dei passeggeri in transito. Situazione alla quale non si è riusciti a porre rimedio, nonostante la tempestiva fase di concertazione tra gli enti e le istituzioni coinvolte. "Ci siamo immediatamente attivati per un confronto con gli enti interessati - ha dichiarato il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari - che ha prodotto il tentativo di avviare una procedura veloce per sostituire Alitalia e mantenere le rotte previste dalla continuità territoriale. Purtroppo il bando non è andato a buon fine. Proseguono ovviamente i confronti, l'ultimo dei quali si è svolto nella giornata di mercoledì, tra il Comune di Comiso, Soaco, Enac, Regione e Ministero delle infrastrutture e della mobilità, per istituire nuovamente la cabina di regia e avviare così l'iter per la nuova pubblicazione del bando per la continuità territoriale. Sarà necessario quindi espletare tutti i passaggi". I tempi tecnici dovrebbero aggirarsi attorno ad un semestre. La speranza, quindi, è quella che per l'estate si arrivi ad una soluzione definitiva.

I vertici Soaco hanno tuttavia lanciato qualche messaggio positivo, legato alla possibilità di utilizzare lo strumento dei fondi ex Insicem per un ripristino delle rotte cancellate a causa della sospensione dei voli Alitalia, in attesa che venga ripubblicato il bando per la continuità territoriale. Il tentativo è quello di trovare l'interesse delle compagnie low-cost, almeno per la stagione invernale, e rimanere in qualche modo competitivi, con tariffe contenute, rispetto a Fontanarossa.

L'ipotesi è trapelata dall'annuncio di due nuove rotte coperte da Ryanair. È di questi giorni, infatti, la notizia che partirà dal prossimo 28 marzo 2022 la nuova rotta Comiso-Venezia. Già dal prossimo 1 novembre, invece, sarà attiva la rotta Comiso-Bari, con rotazioni bisettimanali il lunedì e il venerdì.

"Grazie allo strumento dei fondi ex Insicem, che abbiamo reso finalmente disponibile - avevano dichiarato il presidente e l'amministratore delegato della società di gestione dell'Aeroporto di Comiso, Giuseppe Mistretta e Rosario Dibennardo - stiamo cercando anche soluzioni per un tempestivo ripristino della rotta su Roma Fiumicino, dopo la sospensione dei voli Alitalia e in attesa che venga ripubblicato il bando per la continuità territoriale. Confidiamo che potremo continuare ad assicurare tariffe agevolate ai nostri passeggeri. Nel frattempo ringraziamo Ryanair per il sempre più determinato interesse a investire sul nostro territorio e per lo sforzo che sta garantendo anche in una fase di faticosa ripresa del comparto, in vista di una ulteriore programmazione futura, sempre nel segno di una proficua collaborazione".

SCENARI

CHE BEL MODO DI GESTIRE I GIOIELLI IBLEI

MICHELE NANIA

E' un giorno importante, e in negativo, per questa provincia. Non già per la triste fine di Alitalia, la cui lunghissima agonia è costata a noi tutti circa tredici miliardi, e neanche per l'interruzione dei voli della cosiddetta continuità territoriale che per un brevissimo periodo hanno garantito tariffe accessibili ai passeggeri più lontani dal resto del mondo, cioè noi. E' un brutto giorno per i ragusani e per l'aeroporto di Comiso, dove peraltro continuano a dire che si sta facendo il possibile, perché dovremmo smetterla di accusare il destino cinico e baro, e imparare invece da chi il possibile lo sa fare davvero. Anche in Sardegna scatta oggi lo stop ai voli in continuità territoriale, ma lì oggi stesso i voli a tariffa ridotta (una quarantina di euro per Roma, una cinquantina per Milano) proseguiranno senza alcuna interruzione con un altro vettore: era Alitalia, sarà Volotea. Autorizzata con decreto d'urgenza dal ministero dopo la conclusione dello stesso bando cui invece, qui da noi, neanche ha partecipato. L'aeroporto di Comiso, una bellissima scatoletta semivuota oggi saldamente in mano catanese che ne fa quel che vuole, sembra destinato a fare la fine di altri gioiellini ragusani che i ragusani non hanno saputo gestire. Come il Donnafugata Golf Resort, che al suo massimo splendore era uno dei soli tre di questo livello in Sicilia; oggi ce ne sono una mezza dozzina e altri ancora arriveranno: valli a riprendere clientela e terreno perduto, anche se ad occuparsene sarà, domani o chissà quando, un facoltoso gruppo internazionale. O come il Porto turistico di Marina di Ragusa, uno dei più belli e importanti della Regione, finito in mani quasi tutte maltesi. Quanto denaro gettato via, quante occasioni perdute: e ancora parliamo di turismo alla ragusana?

Refezione scolastica a Comiso, il servizio è pronto a ripartire

Sono 850 gli studenti delle scuole comunali che da lunedì saranno interessati dalla distribuzione dei pasti

Il sindaco. «Un passo alla volta ci avviciniamo alla normalità con l'auspicio che possa durare»

VALENTINA MACI

COMISO. Riparte lunedì il servizio di refezione scolastica nelle scuole di competenza comunale. "Ne fruiranno circa 850 ragazzi che potranno vivere in pieno il tempo scuola" ha evidenziato il sindaco Maria Rita Schembari. "Riprende in anticipo rispetto allo scorso anno, il servizio di refezione scolastica – spiega il primo cittadino - Un passo alla volta pare si stia tornando alla normalità e questo non può che rallegrarmi. Auspico naturalmente che questo servizio, come anche la scuola in presenza, abbiano continuità e non vengano bruscamente interrotti a causa del virus che fin troppe occasioni ha tolto ai nostri studenti e ai nostri bambini per apprendere, socializzare, vivere la scuola. Sono incluse nel servizio le scuole dell'infanzia, scuole primarie nelle classi a tempo pieno, e scuola secondaria di primo grado".

"La refezione scolastica – aggiunge il sindaco – garantisce a circa 850 utenti, oltre i pasti, di poter vivere il tempo scuola anche nelle ore pomeridiane. E' un grande impegno da parte dell'Amministrazione comunale che opera in piena collaborazione con le scuole e con i collaboratori scolastici, oltre il personale insegnante, ai dirigenti scolastici e alle famiglie. Ringrazio infine – conclude Maria Rita Schembari – tutto il personale delle cucine comunali e degli uffici scuola del comune". Un servizio importantissimo quello della refezione scolastica che permette a molti bambini di poter restare a scuola per un tempo più lungo, specie per chi ha scelto il tempo prolungato quale sostegno e supporto delle famiglie dove, ad esempio, entrambi i genitori lavorano e hanno necessità di sapere i loro figli a scuola, in un luogo sicuro, non soltanto nelle ore del mattino, garantendone istruzione e socialità.

COMISO

Due eventi per ricordare la figura di Bufalino

Due appuntamenti da non perdere, nel fine settimana, per "L'Ingegnere di Babele", il festival di incontri promosso dalla Fondazione Bufalino per omaggiare la figura e l'opera di Gesualdo Bufalino nel 25esimo dalla morte. Il primo si terrà sabato 16 ottobre, dalle 17,30, con la presentazione dell'edizione speciale illustrata "Argo il cieco" stampata in 500 copie, a cura di Nunzio Zago, e con le illustrazioni ricavate dai dipinti di Giovanni La Cognata del quale, a seguire si terrà l'inaugurazione della mostra delle tavole che corredano il volume.

La speciale edizione che verrà presentata da Nunzio Zago, direttore scientifico della Fondazione Gesualdo Bufalino e curatore del libro, si giova dell'interpretazione figurativa d'un artista comisano di vaglia, Giovanni La Cognata, del suo realismo visionario, e si inserisce in una cornice nella quale non si è ancora spenta l'eco della risonanza europea di cui la figura di Bufalino ha goduto in occasione del centenario della nascita. Inizio sabato 16 ottobre alle ore 17,30. A seguire si inaugurerà la mostra d'arte di Giovanni La Cognata "Argo il cieco", fruibile tutti i giorni (escluso il lunedì) fino al 7 novembre, con orario 10-13 e 16-19.

Il secondo evento è in programma domenica 17 ottobre, alle 17,30. Per il Settecentenario della morte di Dante Alighieri, si terrà la presentazione della cartella d'arte, "Il mare inesistente. Da Bufalino a Dante". La preziosa cartella raccoglie un testo dello scrittore comisano, "Il mare inesistente", pubblicato nel 1985 dalla casa editrice Sellerio nel volume "Cere perse". Il testo è dedicato al canto 33 del "Paradiso" della "Divina Commedia" di Dante. La cartella è arricchita da un'incisione dell'artista Giovanni Blanco che si è ispirato al testo di Bufalino. L'opera calcografica di Blanco è stata infatti realizzata rispettando la tradizione artigiana delle tecniche incisorie ed è stata stampata a mano presso la stamperia d'arte "Amenta Incisioni" di Scicli. La tiratura, in edizione limitata di 70 esemplari, è numerata e firmata dall'autore. La lettura dell'ultimo canto del "Paradiso" di Dante è affidata alla voce di Walter Manfrè. Gli eventi si terranno nel loggiato della fondazione Bufalino.

Green pass, da oggi è obbligatorio «Ma qui nessuna corsa al tampone»

Lieve calo (-3) del numero dei contagiati mentre i ricoverati passano da undici a nove

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Da oggi scatta l'ora X per il green pass obbligatorio, una misura che sta provocando una serie di contestazioni che arrivano principalmente dal mondo del lavoro. Per avere la "certificazione verde" occorre essere vaccinati o aver fatto il tampone (che ha una validità di 48 ore). Il dato che al momento si registra in provincia di Ragusa è che, almeno fino a ieri, non c'è stata la corsa al tampone.

"I numeri dei test rapidi delle scorse ore – fanno sapere dall'Asp - sono in linea con quelli degli altri giorni". Qualche azienda ha deciso di pagare i tamponi ai propri dipendenti, ma ci si aspettano anche molte diserzioni da parte dei lavoratori con i sindacati che contestano fortemente la misura del Governo. Sono diverse le manifestazioni organizzate in tutta Italia per dire no al green pass obbligatorio e lo stesso assessore regionale Ruggero Razza, in una recente intervista, ha dichiarato che secondo la sua opinione sarebbe stato meglio optare per l'obbligo vaccinale per i servizi essenziali.

Dal green pass alla situazione Covid in provincia di Ragusa con il bollettino relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8) e che riporta un nuovo decesso di persone positiva al virus. Si tratta di un uomo di 89 anni di Ragusa, vaccinato ma con delle altre patologie, deceduto nel reparto di Malattie Infettive del Giovanni Paolo II. Sale quindi a 370 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la curva dei contagi c'è ancora un calo dei positivi che sono adesso, complessivamente 312 (mentre ieri erano 315) e, di questi, 291 – lo stesso numero di ieri -, si trovano in isolamento domiciliare, 8 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 4 in Foresteria Covid e 9 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 15 (-1), Chiaramonte 2 (-), Comiso 46 (+2), Giarratana 0 (-), Ispica 10 (-), Modica 24 (+2), Monterosso 0 (-), Pozzallo 9 (-1), Ragusa 78 (-2), Santa Croce Camerina 9 (+1), Scicli 30 (-1), Vittoria 68 (-). Scende anche il numero dei ricoverati che passa da 11 (dato di ieri) a 9 e si trovano tutti al Giovanni Paolo II di Ragusa: 6 in Malattie Infettive (di cui 1 non residente nel Ragusano); 2 in Astanteria Covid e 1 in Terapia Intensiva. Infine, le persone residenti nel Ragusano guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 18.995 (cioè 40 in più rispetto al bollettino del giorno precedente).

La situazione Covid in provincia, quindi, è in netto miglioramento e il dato più confortante è sicuramente quello relativo al calo dei ricoverati con la Terapia Intensiva che si è quasi svuotata, sintomo che il virus ha perso forza.

370

Il numero delle vittime dall'inizio della pandemia

312

I positivi al Covid-19 in provincia stando al bollettino diffuso dall'Asp

78

I contagi a Ragusa che è il comune che ne ha di più

L'Asp: «I dati di queste ultime ore in linea con quelli dei giorni scorsi» Muore un 89enne di Ragusa che era vaccinato

Le alleanze impossibili verso il ballottaggio Gurrieri ribadisce il no

Vittoria. Il candidato a sindaco 5 Stelle l'ufficializzerà presto ma l'assemblea dopo il voto ha già scelto: noi con nessuno

VITTORIA. In quanto a coerenza tra le cose che dice e quelle che fa non è secondo a nessuno. Per fugare ogni dubbio e spiegare meglio che la sua coalizione arrivata al terzo posto dopo il voto di domenica scorsa non farà apparentamenti tecnici e politici con nessuno, Piero Gurrieri terrà una conferenza stampa nei prossimi giorni. Sicuramente prima di sabato, giorno di scadenza per ufficializzare gli apparentamenti. La decisione è stata presa all'unanimità dal M5S e dalle liste Città libera e Vittoria nel cuore nel corso della riunione del 13 ottobre.

"L'assemblea dei candidati del M5S, di Città libera e di Vittoria nel cuore, con il candidato sindaco, la squadra assessoriale, la portavoce eletta in Consiglio comunale, riunitasi il 13 ottobre per l'analisi del voto e le conseguenti determinazioni, ha innanzitutto valutato come estremamente positivo l'esito elettorale, che ha attribuito al candidato sindaco circa il 17% dei consensi elettorali - dato mai raggiunto nelle precedenti comunali - e il 13% alle liste della coalizione di cui l'8% al M5S, facendone la forza nazionale dell'area progressista più votata della città".

Fatta l'analisi, la risposta che raffredda chi sperava nell'apparentamento. "Abbiamo preso la decisione di non determinare apparentamenti o alleanze e di non esprimere, direttamente o indirettamente, indicazioni di voto per l'uno o l'altro candidato al ballottaggio, non ricorrendone le condizioni politiche, lasciando così liberi gli elettori di decidere secondo coscienza. I parlamentari regionali, nazionali ed europei di Collegio hanno concordato con la decisione che precede, che sarà comunque meglio illustrata nei prossimi giorni in una conferenza in corso di calendarizzazione".

> «Un riscontro alle urne mai prima d'ora così buono» Presto conferenza

Conferenza stampa in cui Gurrieri potrebbe chiarire se sarà alla guida del movimento pentastellato di Vittoria, al cui Consiglio comunale ci sarà Valentina Argentino, in vista delle elezioni regionali che si terranno il prossimo anno.

G. L. L.

L'Assostampa contro gli attacchi a La Lota

VITTORIA. L'Assostampa Ragusa stigmatizza le prese di posizione di alcuni esponenti politici vittoriesi che, in prossimità del ballottaggio del 24 e 25 ottobre, hanno riverberato il loro astio con toni livorosi nei confronti del giornalista Giuseppe La Lota in merito all'articolo sui possibili apparentamenti in vista del ballottaggio. Il cronista, al quale va la solidarietà di tutti i colleghi, in particolare, contattando fonti autorevoli, ha delineato i possibili scenari in vista del voto. L'analisi non rappresenta in alcun modo un tentativo di orientare l'elettorato quanto una lettura dei fatti relativi all'esito del primo turno elettorale e alla futura composizione dell'organo consiliare. Non è accettabile il clima di denigrazione e di attacco all'informazione quando questa viene svolta in maniera corretta e senza assecondare interessi di parte. Da un punto di vista deontologico il giornalista ha assolto al proprio compito, ovvero delineare gli scenari possibili. Non per questo deve essere additato di partigianeria, poiché non ha fatto altro che limitarsi a riportare i dati. L'auspicio è di vedere espressa appieno la libertà di stampa in una città che ha bisogno di fonti d'informazione affrancate da ogni tipo di sudditanza ma semplicemente autorevoli.

Dipasquale: «Aiello la carta vincente i cinque stelle ora ne prendano atto»

Rapporto. «Il movimento è il nostro alleato più importante Non si può votare con chi sta governando la Regione siciliana»

MARCO SAMMITO

VITTORIA. Sono parole e intendimenti fermi quelli espressi dal parlamentare regionale Nello Dipasquale, sostenitore della prima ora di Francesco Aiello a sindaco di Vittoria, a pochi giorni dall'esito del primo turno. Vive personalmente e come partito democratico una posizione di attesa nei confronti del Movimento Cinque Stelle essendo consapevole di due cose: i Cinque Stelle di Vittoria, a cominciare da Piero Gurrieri e da chi lo ha sostenuto, rimangono decisi a non dare indicazioni e quindi a non schierarsi. E poi il fatto che Aiello e quanti lo rappresentano guardano con fiducia all'elettorato del Movimento che non virerà di certo, si valuta, sul candidato della destra.

"Il rapporto con i Cinque Stelle è ottimo. È il nostro alleato più importante a Roma, a Palermo ma anche in provincia di Ragusa. Purtroppo nella fase pre elettorale di Vittoria non ci ha messo in condizione di trovare un accordo perché il Pd era e rimane convinto che la carta vincente fosse Aiello mentre il Movimento aveva idee diverse".

Non c'è per caso un deficit di corrispondenza politica tra lei e l'on. Stefania Campo ?

"Assolutamente. Su tante cose ci siamo trovati d'accordo, su altre la pensiamo diversamente. Su Vittoria peraltro il Movimento ha assunto una posizione chiara. Questo ci consente comunque di parlare con gli elettori del Movimento Cinque Stelle. L'appello di Aiello è chiedere il consenso non solo perché rappresenta una possibilità certa di governare la città, ma anche perché non si può votare chi sta governando la Regione siciliana".

Quali saranno gli argomenti per votare Aiello al secondo turno?

"Per convincerli basta rilevare che Aiello rappresenta l'unica carta sicura per governare la città. E voglio sottolineare che Francesco Aiello rappresenta anche l'argine nei confronti di alcune forze politiche, che vogliono significare l'estrema destra". ●

Campo: «Il Pd ha scelto un candidato senza tener conto di altre espressioni»

Indicazioni. «Vittoria ha peculiarità molto diverse da altrove e il centrosinistra dovrebbe fare un bell'esame di coscienza»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Ha sostenuto Piero Gurrieri sin dall'annuncio della candidatura a sindaco di Vittoria, è venuta più volte nella città ipparina in questa lunga campagna elettorale, era sul palco durante la visita dell'ex premier Giuseppe Conte.

-On. Campo, come giudica il voto amministrativo a Vittoria?
"Un risultato simile a quello di 5 anni fa: buono, anche se purtroppo perdiamo 2 consiglieri per la frammentazione delle 3 liste".

Gurrieri ha detto no all'apparentamento con Aiello, è vero che dai vertici regionali ci sarebbero interventi per trovare un accordo per il ballottaggio?
"No, non c'è nessun tentativo esterno. Il gruppo di Vittoria ha deciso autonomamente ed è stato chiaro fin dall'inizio: nessun apparentamento, è una volontà del gruppo che sostiene Piero Gurrieri".

Se M5S e Pd stanno costruendo insieme un futuro politico a tutte le latitudini, perché a Vittoria no?
"Perché a Vittoria ci sono peculiarità diverse. A Vittoria il Pd ha scelto un suo candidato senza tenere conto delle altre espressioni. E' una questione di pari dignità e senza imposizioni. Il futuro si costruisce in questo modo".

Niente apparentamento tecnico e politico, nessuna indicazione di voto all'elettorato cinque stelle?
"Assolutamente no. Gurrieri è stato chiaro. L'elettore scelga chi votare liberamente e secondo coscienza".

Vittoria rispetto al panorama regionale è un caso isolato.
"Quanto avvenuto finora a Vittoria spero possa servire alla deputazione e agli esponenti provinciali del centrosinistra per fare un concreto esame di coscienza. Ripeto, è da ritenere necessario che rinuncino, una volta per tutte, alla supponenza che troppe volte alimenta il loro modo di intendere e di praticare la politica". ●

Scuola, buona la ripartenza ma spazi stretti

Poca Dad ma vecchi problemi. Soltanto un 6% di studenti ha dovuto fare ricorso con i docenti alla didattica a distanza. Evidenziata ancora una volta, invece, la carenza di aule e l'impossibilità di distanziamento

VALENTINA RONCATI

ROMA. Il buon proposito del «Mai più Dad» per questo anno scolastico sembra resistere. Ed è forse soprattutto per questo che, dopo le prime settimane di uno dei back to school più delicati di sempre, soprattutto dal punto di vista organizzativo, il bilancio fatto dagli studenti è complessivamente positivo.

Almeno così dicono i 3.000 alunni delle superiori intercettati in questi giorni da un sondaggio di Skuola.net per tracciare un bilancio del primo mese di scuola. Circa 2 su 3, infatti, raccontano di non aver avvertito particolari criticità. Anche perché quasi tutti (94%) fino a oggi hanno svolto sempre lezione in presenza.

Con i ragazzi che sono tornati ad avere un rapporto diretto tra loro e a conversare anche dei temi più caldi, tra cui il vaccino: l'80% afferma di sapere se il resto della classe si sia vaccinato o meno. Pur trattandosi di una sparuta minoranza, qualcuno che è dovuto restare qualche giorno a casa, in Dad, c'è stato (6%) e nella metà dei casi non è stata colpa della quarantena imposta dai contagi ma di una carenza di spazi nel proprio istituto. Ma la raccomandazione di distanziare gli alunni in classe - almeno un metro l'uno dall'altro - sta creando non pochi malumori anche laddove la presenza è stata



garantita ogni giorno: in circa 3 casi su 10, secondo gli studenti, più che distanziamento c'è sovraffollamento. Al punto che 1 studente su 6 in classe indossa la mascherina FFP2: nel dubbio, meglio mettere mano al portafogli e assicurarsi maggiore protezione dal virus.

Per evitare gli assembramenti in ingresso o in uscita dalle lezioni, la maggior parte delle scuole - lo riportano circa 6 su 10 - hanno confermato o introdotto degli ingressi scaglionati. Da non confondere con i turni veri e propri decisi a livello locale: più o meno 1 su 2 è costretto a entrare (e uscire) prima o iniziare (e finire) dopo.

Non si tratta di un doppio turno mattina/pomeriggio, spesso evocato in questi tempi di pandemia ma mai realmente applicato, ma può capitare di terminare le lezioni nel primo pomeriggio. Circostanza, quest'ultima, che sta mettendo in difficoltà parecchi studenti. Tra chi torna a casa più tardi, quotidianamente o alternando i turni (62%), infatti, il 70% si lamenta che l'uscita pomeridiana rende pressoché impossibile svolgere altre attività, come fare i compiti per il giorno dopo o dedicarsi a sport e hobby.

Per non parlare del fatto che, quasi sempre, per loro una vera pausa pranzo non esiste: è così per 3 su 4. Inoltre, tutta questa organizzazione, pare non sia riuscita a risolvere la questione originaria, gli assembramenti, ancora presenti in 7 casi su 10.

Poi c'è il problema supplenti: solo il 53% dice di aver effettivamente iniziato l'anno con la squadra dei professori al completo, il 30% li ha visti arrivare un po' per volta, quasi 1 su 5 racconta di avere ancora una o più materie senza il prof definitivo.

Quasi 1 ragazzo su 7 afferma di avere insegnanti che hanno saltato qualche lezione, o sono stati assenti per giorni, a causa della richiesta della certificazione verde. E quella del Green pass, appunto, sembra essere la vera nota stonata di questo avvio di anno scolastico: il governo, infatti, sperava in un'accelerazione delle vaccinazioni in questo primo mese, ma docenti e personale che si erano mostrati restii sono rimasti nella maggior parte dei casi fermi sulle loro convinzioni anche con l'arrivo dell'obbligo del Green pass.

LORENZO ATTIANESE

È il giorno del Green pass cortei, scioperi e blocchi ma il governo tira dritto

Obbligo per tutti i lavoratori. Migliaia di agenti delle forze dell'ordine mobilitati. Rischio paralisi per porti e autotrasporti

ROMA. Il Green pass diventa obbligatorio sui luoghi di lavoro. Ma sul D-Day del certificato verde incombe il rischio del blocco del Paese, su cui peserà la mobilitazione di portuali e autotrasportatori, che potrebbe causare uno stop nel settore della logistica. Ad alzare le barricate contro il lasciapassare sono soprattutto i lavoratori marittimi di Trieste, dove il 40% dei 950 dipendenti non è vaccinato, mentre Trasportounito annuncia che «mancheranno all'appello circa 80mila conducenti dei camion e altri mezzi distribuiti su 98.000 imprese». Lo stesso ministro del Lavoro, Andrea Orlando, parla di «avvio complicato, ma che era nell'ordine delle cose ed è il prezzo da pagare per spingere nella direzione giusta il Paese». Il rischio di una falsa partenza, oltre alle diserzioni, è aggravato anche delle manifestazioni in diverse città: la più importante è a Roma, dove il luogo del sit-in dei 'No Pass', già spostato due volte dalla Questura, è previsto al Circo Massimo, e con una schieramento di 1.000 agenti. Una decisione presa sulla scia delle intenzioni emerse dall'ultimo Comitato per la Sicurezza convocato dal Viminale, le cui intenzioni sarebbero quelle di evitare lo svolgimento di proteste vicino ai palazzi della politica e a 'obiettivi sensibili.

Le prefetture e le forze dell'ordine, intanto, sono allertate: nelle prossime ore potrebbero verificarsi iniziative contro il Green pass davanti a «ingressi aziendali» e «presso aeroporti, porti, punti di snodo stradale, autostradale e ferroviari, finalizzati a creare disagi con possibile intralcio alla regolarità dei servizi e delle attività produttive», scrive in una circolare il Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Alle autorità sul territorio si chiede per domani e «per i giorni a venire» la «massima intensificazione» dell'azione di controllo del territorio e di «osservazione» nei confronti di soggetti o gruppi «ritenuti pericolosi per l'ordine pubblico». Nel documento firmato dal capo della Polizia, Lamberto Giannini, non si può escludere «il pretesto» per un «ulteriore inasprimento dei toni» della protesta, con «azioni» verso «obiettivi esposti a rischio» e con «possibili episodi di contrapposizione tra gruppi aderenti a opposti estremismi». Temi, questi, che sono stati anche al centro di un'audizione, al Copasir, del direttore del sistema di informazione per la sicurezza (Aisi).

Tra le varie categorie, i capofila delle proteste sono i componenti del Coordinamento lavoratori portuali di Trieste: «siamo determinati sulle nostre posizioni, ma siamo sempre disponibili a discutere con chiunque», dicono sperando ancora nella trattativa. E per revocare lo sciopero chiedono al Governo una proroga dell'introduzione del Pass al 30 ottobre, «per prendere un po' di tempo e trovare poi una soluzione». Ma la linea di Palazzo Chigi è ferma e l'Esecutivo - sebbene si valuti di rafforzare gli aiuti alle aziende che pagano i test ai dipendenti - non è stato disposto ad alcuno slittamento dell'entrata in vigore dell'obbligo del certificato verde. Anche il ministro Orlando spiega a chiare lettere: «posticipare significa solo rallentare una battaglia da vincere il prima possibile» contro il virus.

I sindacati dei trasporti però calcolano cifre che, se confermate, porterebbero alla paralisi di interi settori e non solo della logistica. «Il Green pass riverserà sulla testa delle imprese di autotrasporto più di 70 milioni al giorno», sostiene Trasportounito, secondo cui «i maggiori costi deriveranno dalla mancata produttività degli autisti che non saranno più impiegabili e non sostituibili per carenza di personale». Ciò potrebbe anche comportare «ritardi delle consegne, circa 320.000 ore al giorno in più rispetto allo standard giornaliero». I grandi gruppi della distribuzione organizzata, Coop ed Esselunga in testa, non vedono però criticità legate alle forniture per eventuali blocchi nel trasporto merci. Proprio per permettere approviggionamenti gli autotrasportatori provenienti dall'estero e non in possesso del lasciapassare (o vaccinati con sieri non riconosciuti), potranno comunque accedere - come già previsto dalle regole - ai luoghi di carico e scarico delle merci, ma non potranno partecipare alle operazioni.

Criticità si profilano anche sul fronte dei trasporti pubblici, dove tra i dipendenti la percentuale di non vaccinati va dal 10% al 20%. A Milano, oltre ai 272 lavoratori del settore che hanno dichiarato la loro non disponibilità a rispettare l'obbligo di presentazione del certificato verde, l'azienda locale del Tpl ha registrato un aumento del 15% di personale in malattia. Stesso tipo di cifre, ferie comprese, del 10-12% a Roma: nella Capitale Atac per prevenire eventuali problemi al servizio monitorerà i picchi di assenteismo. A Verona e Genova invece si prevede il 10% di assenze. Messi di fronte alla prova del Green pass molti impiegati hanno quindi scelto la protesta passiva: disertare per problemi di salute.

Chi lo deve fare e chi fa le verifiche: tutti gli obblighi e le sanzioni

Con il decreto del 21 settembre da oggi il documento diventa indispensabile per le attività quotidiane

MELANIA DI GIACOMO

ROMA. Da domani il Green pass sarà ancor di più un documento indispensabile per le attività quotidiane. Il decreto del 21 settembre ne ha esteso l'obbligo per l'accesso a tutti luoghi di lavoro, sia nel settore pubblico che nel privato, fino al 31 dicembre, termine dello stato d'emergenza. Gli ultimi due Dpcm hanno definito le nuove regole e le Faq del governo ne hanno ulteriormente chiarito le modalità. Come organizzare i turni senza sapere se il lavoratore ha il pass o meno? Chi è tenuto a controllare? Cosa succede per i lavori in casa, dalle colf alle badanti fino a idraulici ed elettricisti? Ecco un decalogo.

GLI UFFICI PUBBLICI: L'obbligo vale per il personale dipendente, ma anche per tutti coloro che accedono alle pubbliche amministrazioni occasionalmente, per svolgere attività lavorativa, di formazione o di volontariato. Vale ad esempio per i servizi di pulizia, ristorazione, manutenzione e rifornimento dei distributori automatici, i consulenti, i corrieri. Va rispettato anche dai visitatori a qualunque titolo e dalle autorità politiche.

LO SMART WORKING: Non e' un'alternativa: chi lavora sempre in smart working non è tenuto ad avere il Green pass, ma il lavoro agile non può essere utilizzato per eludere l'obbligo. Questo vale in particolare per i dipendenti pubblici, che progressivamente torneranno in presenza: nelle Faq pubblicate sul sito del ministero della Pubblica Amministrazione è specificato che «se al lavoratore non è consentito rendere la prestazione di lavoro per mancato possesso del Green pass, è inibito anche il lavoro agile».

PENALIZZAZIONI E SANZIONI: Chi non ha il pass deve essere allontanato e ogni giorno di mancato servizio è considerato assenza ingiustificata. Lo stipendio viene sospeso fin dal primo giorno di assenza ma in nessun caso si può essere licenziati. Nel periodo d'assenza, inoltre, non maturano né contributi né ferie. Chi è senza il pass sul posto di lavoro rischia una sanzione da 600 a 1.500 euro mentre il datore di lavoro che non controlla incorre in una sanzione da 400 a mille euro.

OBBLIGO PER I MAGISTRATI: Il personale amministrativo e i magistrati per l'accesso agli uffici giudiziari devono esibire il certificato. L'obbligo non si estende ad avvocati, consulenti, periti e altri ausiliari del magistrato estranei all'amministrazione, testimoni e parti del processo.

NEL LAVORO PRIVATO: Anche in questo caso, l'obbligo vale per i dipendenti ma anche per chi entra in azienda sulla base di contratti esterni. Le verifiche spettano ai datori di lavoro e per chi non è in possesso del certificato ci sarà l'assenza ingiustificata e di conseguenza il blocco dello stipendio, ma non la sospensione.

CONTROLLI VIA APP: Potranno essere effettuati con l'app VerificaC19 oppure i software messi a disposizione come già avviene per la scuola. Dovranno essere fatti ogni giorno, possibilmente al momento dell'accesso e anche attraverso il sistema dei tornelli, a tappeto o a campione a cura del datore di lavoro. Nel settore pubblico ciascuna amministrazione è autonoma nell'organizzarli e, qualora non fosse possibile controllare tutti, le verifiche a campione devono essere svolte «in misura non inferiore al 20% del personale presente in servizio e con un criterio di rotazione».

CHI E' ESENTE: L'obbligo non si applica a chi per condizione medica non può vaccinarsi. Per il personale della P.a. esente dalla campagna vaccinale il controllo sarà effettuato con un QR code che il governo sta predisponendo, nel frattempo non potrà essere soggetto ad alcun controllo.